



servizi funerari di utilitalia

piazza cola di riengo 80/a ▪ 00183 roma
tel +39 (0)6 90283171 ▪ fax +39 (0)6 62298447
www.sefit.eu ▪ segreteria@sefit.eu

AUDIZIONE

PROPOSTA DI LEGGE

**“DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ FUNERARIE, DELLA CREMAZIONE
E DELLA CONSERVAZIONE O DISPERSIONE DELLE CENERI”**

(AC1143)

(AC928)

Roma, 1° ottobre 2019

SEFIT (Servizi Funerari Italiani) è il settore di Utilitalia che ricomprende circa 50 soci, imprese principalmente pubbliche o miste, ma pure gestioni in diretta economia comunale, che operano sull'intera gamma dei servizi funerari: dalla operatività cimiteriale alla realizzazione e concessione di sepolture a privati, alla gestione di crematori, all'illuminazione elettrica votiva, ai trasporti ed onoranze funebri.

SEFIT è radicata soprattutto nelle aree metropolitane e nei medio-grandi Comuni.

In termini di popolazione servita, SEFIT rappresenta in Italia circa il 40% delle gestioni di crematori, il 20% dei servizi cimiteriali e in termini di mercato poco meno del 5% dei servizi funebri.

A livello internazionale SEFIT Utilitalia è membro nazionale di European Federation of Funeral Services, International Cremation Federation, Association of Significant Cemeteries of Europe.

Forte dell'esperienza sull'intero ciclo funerario, SEFIT è facilitata nel cogliere le interrelazioni tra le varie aree di operatività, individuando le criticità e proponendo soluzioni che ambiscono a tener conto degli effetti nei settori confinanti.

1. Mancanza della legge di settore

L'AC1143 affronta argomenti diversi: i servizi funebri, necroscopici, di polizia mortuaria, cimiteriali e di cremazione, la sepoltura di animali.

Occorre intervenire su materie per troppo tempo trascurate dal legislatore statale e oggetto di una congerie di interventi regionali che, meritoriamente, il Parlamento si propone di armonizzare ed uniformare.

L'articolato esonda dalle tematiche sanitarie e interviene pesantemente anche in tema di mercato, concorrenza, e dei diritti della persona, oltre che in ambiti veterinari.

ATTENZIONE quindi a non perdere la vista d'insieme degli effetti.

SEFIT da molto tempo auspica che il Parlamento approvi con tre provvedimenti separati, data la complessità dei temi, una moderna disciplina:

- dell'attività funebre;
- della cremazione, come pure la promozione di un mutamento radicale delle attuali, ed obsolete, modalità gestionali dei servizi pubblici cimiteriali;
- attività connesse con la sepoltura degli animali da compagnia.

2. Contenuti: non si condivide il testo dell'AC1143

In questa legislatura – in poco più di un anno – sono diverse le PDL (non solo AC1143 e AC928) di riforma della disciplina delle attività funebri e cimiteriali. E per questo servirebbe un lavoro di sintesi tra le varie proposte.

L'AC1143 è da riscrivere completamente, essendo frutto di un'impostazione di parte, dove sono omessi anche importanti e necessari cambiamenti normativi, lasciando irrisolti o aggravando in particolare i problemi cimiteriali e dati dalla cremazione.

Le soluzioni che propone sono per lo più da noi **non condivise** per le gravi conseguenze che ne deriverebbero:

- per le famiglie dolenti;
- per le funzioni pubbliche di regolazione e controllo: in primis i Comuni, proprietari dei cimiteri, e poi la Sanità pubblica, nelle cui strutture si concentra la mortalità;
- per componenti del settore privato, in ambito funebre, cimiteriale, di cremazione e per le imprese – pubbliche o meno – che gestiscono tali servizi locali.

3. Funebre: l'analisi

Per SEFIT c'è:

- Eccesso di operatori funebri;
- Comportamenti e infiltrazioni malavitose ...

e anche ANAC auspica legge:

- Evasione reddituale e contributiva;
- Un mercato imperfetto che non può essere regolato con criteri specifici di mercato pieno;
- Scarsa trasparenza sui prezzi.

Eccesso di operatori funebri

L'eccesso di operatori è frutto di una struttura commerciale polverizzata, in assenza di regole cogenti o con regole facilmente aggirabili, dove esistono controlli scarsi o inefficaci!

→ e conseguentemente con forti tensioni per l'accaparramento dei funerali.

Il risultato della stagione di norme regionali è il seguente:

le pompe funebri e le attività connesse, in Italia sono passate da 2.832 nell'anno 2000 a 5.980 nell'anno 2018, con un aumento del 111%.

Ogni impresa funebre (IOF) in meno di 20 anni passa da 16 a 9 funerali mese, con un calo di produttività evidente, che impone altri sistemi organizzativi. *(Dati Camera di Commercio di Milano)*

Numerosità operatori funebri – confronto tra 2018 e 2000

REGIONI	Decessi (fonte Istat)			Imprese pompe funebri e attività connesse (Dati Camera Comm. di Milano)				Funerali/Mese per impresa		
	2001	2018	var%	2000	2018	diff	var%	2000	2018	var%
NORD-OVEST	157.627	177.095	12%	752	1.560	808	107%	17	9	-46%
LOMBARDIA	85.845	99.542	16%	423	870	447	106%	17	10	-44%
PIEMONTE	48.622	53.838	11%	258	537	279	108%	16	8	-47%
LIGURIA	21.874	22.238	2%	63	144	81	129%	29	13	-56%
VALLE D'AOSTA	1.286	1.477	15%	8	9	1	13%	13	14	2%
NORD-EST	109.785	122.834	12%	511	1.146	635	124%	18	9	-50%
EMILIA ROMAGNA	46.346	49.811	7%	189	489	300	159%	20	8	-58%
VENETO	41.788	49.136	18%	234	503	269	115%	15	8	-45%
FRIULI-V.G.	13.487	14.476	7%	60	102	42	70%	19	12	-37%
TRENTINO – A.A.	8.164	9.411	15%	28	52	24	86%	24	15	-38%
CENTRO	128.828	146.367	14%	685	1.358	673	98%	16	9	-43%
LAZIO	47.927	57.289	20%	232	503	271	117%	17	9	-45%
TOSCANA	41.043	43.442	6%	127	276	149	117%	27	13	-51%
MARCHE	14.923	17.175	15%	107	193	86	80%	12	7	-36%
ABRUZZO	12.240	14.680	20%	155	224	69	45%	7	5	-17%
UMBRIA	9.420	10.078	7%	37	88	51	138%	21	10	-55%
MOLISE	3.275	3.703	13%	27	74	47	174%	10	4	-59%
SUD	99.502	118.577	19%	639	1.229	590	92%	13	8	-38%
CAMPANIA	45.614	53.740	18%	269	451	182	68%	14	10	-30%
PUGLIA	31.659	38.830	23%	148	376	228	154%	18	9	-52%
CALABRIA	16.981	19.756	16%	185	303	118	64%	8	5	-29%
BASILICATA	5.248	6.251	19%	37	99	62	168%	12	5	-55%
ISOLE	59.505	68.260	15%	245	687	442	180%	20	8	-59%
SICILIA	45.684	51.983	14%	183	484	301	164%	21	9	-57%
SARDEGNA	13.821	16.277	18%	62	203	141	227%	19	7	-64%
TOTALE GENE- RALE	555.247	633.133	14%	2.832	5.980	3.148	111%	16	9	-46%

Come incide sul settore funebre l'AC1143

Il «favor» alle Imprese funebri dato dall'AC1143

Con questo testo si condiziona fortemente il mercato funebre attraverso tre strumenti:

- a) Riducendo il numero delle soste salme presso le strutture sanitarie pubbliche (ospedali, cimiteri, depositi osservazione, obitori), favorisce la nascita di un circuito parallelo privato basato sulle case funerarie;
- b) Inasprisce la concorrenza dei micro-operatori funebri e. inserendo sia pesanti barriere all'ingresso, rende necessario il loro ricorso a operatori di livello superiore (con dotazione di mezzi e personale per fornire beni e servizi, e/o con la disponibilità della casa funeraria).
- c) Le grandi imprese funebri acquisiscono il controllo della maggior parte della filiera, tra l'altro inserendosi d'imperio nel mercato dei crematori che possono realizzare dentro le case funerarie. Sempre a loro viene data la possibilità di svolgere le attività connesse con la tumulazione in cimitero.

Riserve di legge a favore dell'impresa funebre

In AC1143 si prevedono **estese riserve di legge a favore della imprenditoria funebre e viene fortemente limitata o penalizzata la possibilità da parte del «pubblico» di intervenire** su attività e servizi di interesse generale, quali quelli attinenti alle materie funebri e cimiteriali.

Una classica operazione che socializza le perdite e privatizza gli utili.

Una tecnica utilizzata dall'AC1143 consiste nel sottrarre il settore funebre dal settore commercio «puro o esteso» (dove basta la SCIA per operare), assoggettandolo ad autorizzazione preventiva e limitando il numero di sedi possibili sul territorio. Soluzione tipo farmacie (ma qui con una sede ogni 15.000 abitanti) che potrebbe contrastare con la normativa comunitaria, anche se frenerebbe l'enorme crescita numerica di operatori registrata negli ultimi 20 anni.

Si tratta di barriere all'ingresso o alla permanenza nel settore da parte degli operatori funebri con il dichiarato obiettivo di ridurne ampiamente il numero. Si dichiara il dimezzamento (poi vedremo che questo non è vero).

AC1143: pone limiti alle autorizzazioni rilasciabili

Regione	Decessi	N° imprese di IOF e attività connesse (*)	IOF Funerali mese						
	2018			2018	2018	2018 Comuni	2018 Pop. Media	SEDI aut. AC1143	IOF Diff. 2018-00
TRENTINO – A.A.	9.411	52	15	291	1.069.962	71	19	36,54%	15.070
PIEMONTE	53.838	537	8	1.181	4.366.136	291	-246	-45,81%	15.004
VENETO	49.136	503	8	565	4.904.788	327	-176	-34,99%	14.999
LIGURIA	22.238	144	13	234	1.553.811	104	-40	-27,78%	14.940
LOMBARDIA	99.542	870	10	1.508	10.048.416	670	-200	-22,99%	14.998
EMILIA ROMAGNA	49.811	489	8	328	4.456.053	297	-192	-39,26%	15.004
VALLE D'AOSTA	1.477	9	14	74	125.934	8	-1	-11,11%	15.742
FRIULI-V.G.	14.476	102	12	215	1.216.037	81	-21	-20,59%	15.013
TOTALE NORD	299.929	2.706	9	4.396	27.741.137	1.849	-857	-31,67%	15.003
LAZIO	57.289	503	9	378	5.887.888	393	-110	-21,87%	14.982
TOSCANA	43.442	276	13	273	3.733.305	249	-27	-9,78%	14.993
UMBRIA	10.078	88	10	92	883.328	59	-29	-32,95%	14.972
MARCHE	17.175	193	7	228	1.528.512	102	-91	-47,15%	14.985
TOTALE CENTRO	127.984	1.060	10	971	12.033.033	803	-257	-24,25%	14.985
SARDEGNA	16.277	203	7	377	1.643.884	110	-93	-45,81%	14.944
BASILICATA	6.251	99	5	131	564.994	38	-61	-61,62%	14.868
SICILIA	51.983	484	9	390	5.013.440	334	-150	-30,99%	15.010
PUGLIA	38.830	376	9	258	4.038.648	269	-107	-28,46%	15.014
MOLISE	3.703	74	4	136	307.055	20	-54	-72,97%	15.353
CALABRIA	19.756	303	5	404	1.951.909	130	-173	-57,10%	15.015
CAMPANIA	53.740	451	10	550	5.814.276	388	-63	-13,97%	14.985
ABRUZZO	14.680	224	5	305	1.313.388	88	-136	-60,71%	14.925
TOTALE MEZZOGIORNO	205.220	2.214	8	2.551	20.647.594	1.377	-837	-37,80%	14.995
TOTALE GENERALE	533.133	5.980	9	7.918	60.421.764	4.029	-1951	-32,63%	14.997

Gli effetti sul sistema funebre in sintesi

Nei propositi asseriti in AC1143:

- Le sedi autorizzabili (sostanzialmente il numero di operatori) passeranno da 5.980 a 4.029, con una ipotetica perdita di 1.951 Soggetti, cioè circa 1/3 degli attuali (dato che cambia di regione in regione)
- Il numero medio di funerali annui per Sede passerebbe da 106 a 157.
- Ogni sede IOF passerebbe da 9 a 13 funerali mese, con un aumento di produttività e conseguente redditività.

In realtà è una **FINTA RAZIONALIZZAZIONE REGIONALE**, perché vi è una clausola di salvaguardia per chi già opera che, di fatto, blocca ogni nuovo ingresso per decine d'anni e sottopone gli esistenti micro-operatori funebri ai grandi operatori, che danno loro i requisiti per poter operare.

Opacità fiscale, mancano incentivi, drena risorse ad altri

- 1) Il PDL **favorisce le concentrazioni di impresa, o meglio la dipendenza delle più piccole dal sistema** delle imprese funebri ausiliarie e/o da quelle dotate della casa funeraria. È un percorso che avvicinebbe il settore funebre italiano a quello di molti altri Paesi europei. Ma dovrebbe essere ricondotto all'osservanza della normativa comunitaria.
- 2) Per come è scritto il PDL, si segnalano almeno tre rilevanti difetti:
 - mantiene una **opacità fiscale** senza pari, tant'è che in ampie zone del Paese un numero sempre maggiore di imprese funebri è in mano della criminalità organizzata, viste come perfette "lavatrici" di denaro sporco;
 - **non** individua soluzioni che favoriscano l'**aggregazione volontaria** dei piccoli operatori funebri, che invece rischiano l'estinzione o la sudditanza dei grandi;
 - per alimentarsi e crescere **drena troppe risorse al sistema cimiteriale e a quello della cremazione**.
- 3) Il funebre è un mercato imperfetto, con **forti infiltrazioni malavitose**, più estese al Sud e Isole, ma presenti anche nel resto d'Italia. La stessa ANAC auspica una legge di settore. Vi è scarsa trasparenza nei prezzi e un sistema di controlli che fa acqua da tutte le parti.

Evasione reddituale e contributiva

In precedenti audizioni, in occasione dell'approvazione dell'AS1611, Federcofit, una federazione del settore funebre privato, stimò un'evasione reddituale del solo «funebre» in oltre 1.000 euro a funerale. Se vero, significa un'evasione annua di almeno 600 milioni di €. A nostro avviso, in tempi ordinari, è pure sottostimata, potendo arrivare fino a 1.550 € funerale, con un'evasione annua dell'ordine di 1 miliardo di €.

Rilevante è pure l'evasione contributiva e per l'uso di personale irregolare. Almeno altri 100 milioni annui, tra INPS, INAIL, e Mancata IRPEF.

Per avere risultati di contrasto in questo settore occorre ridurre fortemente il sommerso: così si avranno anche minori disponibilità di somme in nero e ciò renderà più difficile comperare informazioni sui decessi, abbattendo di fatto il sistema di procacciamento dei funerali.

4. SEFIT: che fare per il funebre?

Separare attività di mercato da quella istituzionale.

Dare dignità al settore funerario nel suo complesso, scommettendo sulla parte sana dell'imprenditoria funebre, favorendo un mercato funebre libero, ma regolato.

Cambiare INSIEME norme su IVA e detrazioni fiscali, aumentando queste ultime: quintuplicandole (ampliando la gamma di prodotti, servizi, settori coinvolti).

Valorizzare il ruolo delle imprese funebri pubbliche o miste, veri e propri antidoti al malaffare.

Approvare regole chiare e disporre di controllori capaci.

Tempi di entrata in vigore delle nuove norme che consentano una adeguata preparazione dei cambiamenti.

Regole chiare e controllori capaci

Serve:

- a) Un solo regolamento statale di polizia mortuaria per l'intero Paese;
- b) Stop a regole regionali, tranne gli adattamenti minimali.

Non solo norme sanitarie, ma anche per il mercato, a tutela dell'utenza e dell'imprenditoria sana.

Applicazione delle norme sugli standard di prodotto UNI 11519 e 11520 (entro 1 anno).

Certificazione delle imprese operanti con EN15017 aggiornate (entro 4 anni e da subito per i nuovi).

Operatori incaricati di pubblico servizio.

Creazione di un sistema sovracomunale di capaci controllori che verificano il rispetto delle norme

... e quindi un mercato libero, ma regolato.

Le EN 15017 aggiornate da poco dal CEN

Funeral Services – Requirements Approved by National Members: National Members approving: 12 National Members disapproving: 1. Number of Members approving: 92.308 % (requirement >= 55 %). Weighted percentage of Population approving: 98.296 % (requirement >= 65 %)

This document is a comprehensive technical revision of EN 15017:2005.

The main modifications are:

- *Requirements for the education of funeral personnel have been added.*
- *More detailed requirements on the provision of funeral facilities have been added, including requirements for the provision of working equipment, transport vehicles and other working materials.*
- *More detailed requirements on advisory services and on care of the deceased have been added.*
- *Clauses on online funeral services, quality management, ethical values and privacy policy have been added.*

In particolare, si richiama il rispetto etico dell'IOF, le garanzie per i clienti, tra cui quelle su chiari preventivi e fatture, Modalità minimali di formazione del personale valide per l'intera Europa, caratteristiche da possedere per la qualità del servizio, delle attrezzature, dei prodotti, degli ambienti e dei mezzi, ecc. ecc. 50 pagine di standard!!

Cambiare norme IVA e detrazioni fiscali

Nell'AC1143 viene ribadita la libertà di ogni impresa di fissare i propri prezzi, ma nulla viene previsto per favorire la regolarizzazione contabile e tributaria di movimenti di denaro che avvengono in un settore economico caratterizzato da diffuse pratiche di evasione/elusione.

Occorre una decisa azione di lotta all'evasione sia reddituale, sia contributiva, agendo su meccanismi premianti per le imprese funebri sane, creando un contrasto tra l'interesse del cittadino a chiedere l'integrale fatturazione dei beni acquistati e il venditore che ha, invece interesse a sotto fatturare.

Obiettivo: sperimentare almeno per tre anni la quintuplicazione dell'attuale tetto di 1.550 euro a funerale, permettendo la detrazione (al 19%) di fatture corrispondenti ai veri prezzi, ampliando inoltre la platea dei soggetti coinvolti. Operazione finanziata con l'emersione di sommerso e con l'allineamento IVA all'aliquota intermedia del 10%. Se funziona si stabilizza la misura.

Valorizzare ruolo IOF pubbliche o miste

AC1143 cancella meritorie e pluriennali esperienze funebri pubbliche gestite in economia diretta dal Comune, consentendole solo in forma di impresa.

È importante nel settore funebre il ruolo delle partecipate pubbliche o miste, che operano per le finalità istituzionali di salvaguardia della popolazione di riferimento. Sono l'antidoto storico al malfare: è anche attraverso l'azione moralizzatrice e calmieratrice delle imprese funebri pubbliche che si attenuano le situazioni di mercato imperfetto esistenti.

È necessario creare i giusti spazi nell'AC1143 per il settore pubblico, riconoscendo ai servizi funebri gestiti nelle forme consentite agli EE.LL. la caratteristica di servizio di interesse economico generale di ambito locale. Nel settore funebre, in concorrenza, le imprese funebri pubbliche si assoggettano a tutte le regole di mercato e non possono essere discriminate rispetto alle private .

5. Cimiteriale: l'analisi

Il cimitero è luogo di memoria storica di una collettività: è bene del demanio comunale Art. 823-824 CC. Chi più del cimitero può essere definito un bene comune?

La cremazione ha alterato l'equilibrio secolare cimiteriale. Per la collocazione ceneri e anche perché le famiglie, in tempi di crisi, comperano meno tombe e calano gli introiti cimiteriali per pesare la gestione ordinaria e gli investimenti.

La *spending review* ha poi tagliato la spesa e le possibilità di investimenti dei Comuni e delle stesse imprese pubbliche. Come garantire la memoria se mancano le risorse?

Il sistema di contabilizzazione dei proventi da cessione di sepolture in Italia è errato. Negli USA c'è il «*perpetual care*» a garanzia del futuro dei cimiteri. È utile importare i principi ed applicarlo anche in Italia, con i dovuti adattamenti.

Cala numericamente e perde di qualità il personale, invecchiando.

Norme di polizia mortuaria vecchie di un secolo, inadeguate ai cambiamenti.

... un *loop* senza fine: con servizi che scadono di qualità.

La cremazione cresce

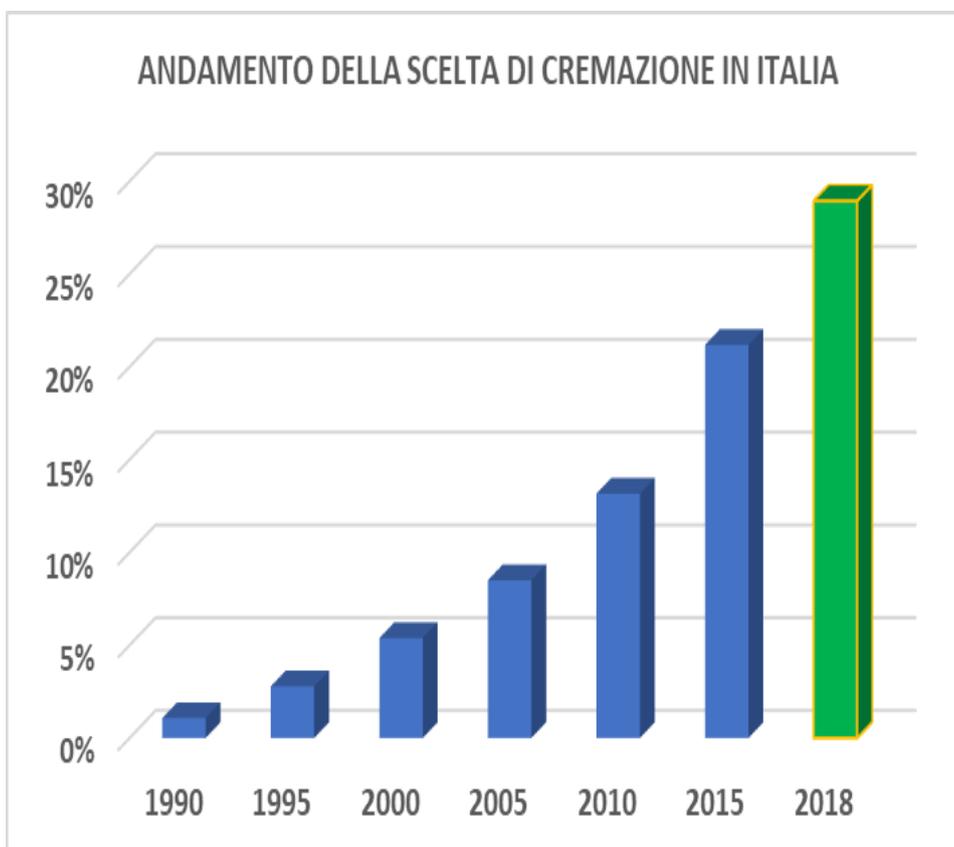
Al Nord la tumulazione è crollata. Al Sud regge, ma in alcune regioni sta calando.

FORME SEPOLTURA IN ITALIA NEL 2005 (Stime)

Tipologia	N°	%
Inumazione (in terra)	190.048	33,5%
Tumulazione (in loculo e in tomba)	329.060	58,0%
Cremazione	48.196	8,5%
Totale	567.304	100,0%

FORME DI SEPOLTURA IN ITALIA NEL 2018 (Stime)

Tipologia	N°	%
Inumazione (in terra)	120.929	19,10%
Tumulazione (in loculo e in tomba)	329.058	51,97%
Cremazione	183.146	28,93%
Totale	633.133	100,00%



Dati sulla cremazione in Italia
Incidenza territoriale della cremazione (2017-2018) – Fonte: SEFIT

DISTRIBUZIONE CREMAZIONE PER REGIONE	DEFUNTI TOTALI 2017	DEFUNTI TOTALI 2018	DEFUNTI CREMATI 2017	DEFUNTI CREMATI 2018	% CREMAZIONI 2017	% CREMAZIONI 2018
NORD OVEST	176.464	177.095	71.956	74.570	40,78%	42,11%
PIEMONTE	53.541	53.838	24.747	26.714	46,22%	49,62%
VALLE D'AOSTA	1.454	1.477	720	666	49,52%	45,09%
LOMBARDIA	99.335	99.542	38.211	39.037	38,47%	39,22%
LIGURIA	22.134	22.238	8.278	8.153	37,40%	36,66%
NORD EST	124.474	122.834	45.716	48.192	36,73%	39,23%
FRIULI-V.G.	14.517	14.476	5.967	7.420	41,10%	51,26%
EMILIA-ROMAGNA	51.064	49.811	22.705	23.999	44,46%	48,18%
VENETO	49.436	49.136	14.690	14.244	29,72%	28,99%
TRENTINO – A.A.	9.457	9.411	2.354	2.529	24,89%	26,87%
CENTRO	153.049	146.367	30.553	34.242	19,96%	23,39%
TOSCANA	44.521	43.442	11.931	13.737	26,80%	31,62%
LAZIO	59.951	57.289	15.905	16.742	26,53%	29,22%
MARCHE	18.449	17.175	2.716	3.014	14,72%	17,55%
UMBRIA	10.789	10.078	1	749	0,01%	7,43%
ABRUZZO	15.484	14.680	0	0	0,00%	0,00%
MOLISE	3.855	3.703	0	0	0,00%	0,00%
SUD	123.901	118.577	18.489	21.742	14,92%	18,34%
CAMPANIA	56.294	53.740	17.030	18.666	30,25%	34,73%
CALABRIA	20.761	19.756	1	1.200	0,00%	6,07%
PUGLIA	40.351	38.830	1.458	1.876	3,61%	4,83%
BASILICATA	6.495	6.251	0	0	0,00%	0,00%
ISOLE	71.131	68.260	4.189	4.400	5,89%	6,45%
SARDEGNA	16.773	16.277	2.067	2.261	12,32%	13,89%
SICILIA	54.358	51.983	2.122	2.139	3,90%	4,11%
TOTALE	649.019	633.133	170.903	183.146	26,33%	28,93%

L'AC1143: penalizza i cimiteri e punta a crematori fuori dai cimiteri, nelle case funerarie delle IOF

Vi è in noi **sconcerto** per la serie di misure in AC1143 contrarie alle effettive necessità del settore cimiteriale. Un'operazione di parte, tesa a sottrarre spazi e risorse alle critiche gestioni cimiteriali, che compromette in via definitiva l'intero sistema italiano, già in sofferenza per l'aumentata scelta cremazionista.

Preoccupa i gestori, ma riteniamo ancor di più i Comuni proprietari dei cimiteri, il divieto di applicare diritti comunali nei casi di cremazione di dispersione delle ceneri o di affido delle urne e, nel medio periodo, dalla possibile proliferazione di crematori privati nelle case funerarie. E ancor peggio di edifici extra-cimiteriali di urne o cassette ossario.

Chiariamo una volta per tutte chi è il monopolista

Contrariamente a quanto succede in altri settori o ipotizzato anche in talune iniziali risoluzioni dell'Antitrust, non è l'esercizio comunale di funzioni fondamentali esclusive ad incidere sul mercato funerario in concorrenza, ma è l'attività funebre a incidere sui mercati in concorrenza ed in monopolio collaterali.

In concreto, è **l'impresario funebre ad avere un ruolo di "monopolista di fatto" che tende a massimizzare la rendita di posizione che deriva dal suo primo contatto** (esclusivo) nel momento del bisogno con persone dolenti – spesso incapaci di tutelare i propri interessi ed in condizioni di asimmetria informativa – offrendo anche servizi e forniture di sistemazione dei sepolcri.

Molte norme dell'AC1143 sono l'esatto opposto di quel che serve

Evitiamo in questa sede la dettagliata esposizione di parti di questo PDL contrastanti sia con il Codice Civile, sia con la realtà.

Talune illegittime e altre frutto, come già detto, di scelte di parte, penalizzanti il sistema pubblico ma anche quello privato che contrasta con gli interessi delle IOF.

Laddove non si modifichi questo testo, quando si evidenziano profili di illegittimità o incostituzionalità, sarà nostro dovere ricorrere, nelle sedi giurisdizionali competenti.

6. SEFIT: che fare per i cimiteri?

Aumento risorse per i cimiteri:

- Ottimizzare gestione cimiteriale (=cimiteri, cremazione, illuminazione votiva) su ambiti territoriali sovracomunali, al pari di altri settori di Utilitalia
- Serve parte gettito proprio comunale per coprire costi cimiteriali indivisibili
- Eliminare perpetuità di vecchie concessioni cimiteriali
- Nuove regole di contabilizzazione dei proventi e dei costi connessi con le cessioni di sepoltura, vevolevoli sia per pubblico che privato, con durate lunghe delle gestioni (prossime ai tempi di ammortamento 33 anni)

Ulteriori crematori al Centro, Sud e Isole, superando l'attuale effetto NIMBY, su base pianificatoria regionale, con poteri sostitutivi dello Stato se inadempiente la Regione.

Stimolo della domanda di manutenzione cimiteriale, in particolare privata (36% – ora 50%- anche per ristrutturare l'ultima casa: le tombe private), e valorizzazione monumentale dei cimiteri.

Rivedere il sistema fiscale di settore (IVA sempre al 10%). Legislazione statale di settore moderna e non solo sanitaria.

7. SEFIT: che fare per la cremazione. Modifiche alla L.130/2001

Le norme sulla cremazione previste in termini di principio dalla L.130/2001, mai attuate con provvedimento governativo, come ivi stabilito, hanno trovato interpretazioni quasi sempre estensive e spesso invasive delle competenze statali in norme regionali.

È necessario, dopo quasi un ventennio di applicazione a macchia di leopardo sul territorio nazionale, ricondurre a sintesi questa esperienza, con chiare regole statali uniformi sul territorio nazionale.

Bisogna poi dar concretezza agli effetti della recente normativa in materia di unioni civili, anche per le scelte in materia di cremazione, oltre che di sepoltura in genere.

Si tratta di cambiare taluni principi stabiliti dalla L. 130/2001 e poi la loro attuazione unica per il Paese con modifica del regolamento statale di polizia mortuaria.

La cremazione: alcuni cambiamenti imprescindibili

Nel merito è necessario stabilire con esattezza la competenza al rilascio delle varie tipologie di autorizzazione.

La questione più rilevante è la parificazione della procedura di scelta di dispersione ceneri con quella di affidamento e con la necessità di espressione scritta del *de cuius*.

Invece la volontà alla cremazione può essere temperata, nel senso che la scelta non può che essere quella del *de cuius*, se espressa per iscritto o con l'iscrizione a So.Crem o infine con la volontà del *de cuius* riferita dal coniuge o altro familiare avente titolo. Residualmente è possibile anche la scelta degli aventi titolo.

Occorre introdurre limiti e modalità specifiche connesse all'affidamento familiare unico di urna cineraria (con la delimitazione del soggetto legittimato come affidatario).

Utile inoltre abolire tutte le tipologie di registri di cremazione introdotti con norme regionali o comunali, del tutto improprie e illegittime in quanto materia di stato civile.

8. AC 928 e art. 32 AC1143: Sepoltura di animali d'affezione

SEFIT Utilitalia, già dal 2002, è stata una delle prime associazioni in Italia ad occuparsi della sepoltura di animali d'affezione. Nel 2015, a seguito di specifico quesito dell'associato Comune di Milano, SEFIT – dall'analisi della normativa allora vigente – trasse la conclusione della possibilità di seppellire ceneri di animali nella prossimità della sepoltura di un umano, all'interno di un cimitero tradizionale. Innovazione al passo coi tempi e le richieste, poi seguita da qualche Regione nella propria normazione di dettaglio.

Con queste premesse, che testimoniano il pionierismo della SEFIT in materia, ci si accinge a dare nostre osservazioni sull'AC928 e sull'art. 32 dell'AC1143, suggerendo, anche per motivi etici, **la necessità di normare distintamente la materia.**

Cosa serve per la sepoltura di animali d'affezione

L'AC928 richiama il solo regolamento D.Lgs. 508/1992 di attuazione della direttiva 90/667/CEE. Esso però risulta implicitamente abrogato per le disposizioni incompatibili dapprima con regolamento CE 1774/2002, poi con regolamento CE 1069/2009, oggi vigente unitamente al regolamento applicativo UE 142/2011.

Togliere dall'ambito di applicazione dell'obbligo di certificazione veterinaria del trasporto le spoglie degli animali d'affezione di piccola taglia, salvo quelli con obbligo di denuncia.

Occorre introdurre gli elementi necessari per poter svolgere attività di cremazione animale. Sia soggetti pubblici che privati possono svolgerla. Diversamente si tratterebbe di una limitazione contraria al diritto comunitario.

Le norme in materia di concorrenza impediscono di stabilire tariffe univoche, ma semplicemente di poter individuare la soglia massima. La tariffa massima per la cremazione animale incide sulla dislocazione dei crematori animali: quindi serve norma di raccordo per avere piano regionale di coordinamento (senza si rischiano costi ambientali significativi per eccesso di crematori).

Le norme che regolano i cimiteri di animali di cui al comma 4 dell'art. 32 AC1143 e al comma 5 dell'art. 4-bis AC928 necessitano di coordinamento. Si ritiene di mantenere i principi in capo allo Stato e rimandare alle regioni il dettaglio, con necessità di adeguamento ai principi introdotti.

Animali da compagnia: risparmio di suolo soggetto a vincolo cimiteriale

Per ridurre l'occupazione di suolo vincolato si possono utilizzare sia aree confinanti con cimiteri di umani, sia aree ed immobili interni ai cimiteri di umani, ove disponibili. In tale maniera il cimitero per animali di affezione potrà essere realizzato anche in prossimità o dentro i cimiteri tradizionali. Serve precisare i criteri di approvazione dei siti destinati a cimiteri di affezione, particolarmente importanti per quanto riguarda l'evitarsi il pericolo di inquinamento di falda.

E poi altri suggerimenti di miglioramento in base all'esperienza!

9. Conclusioni

Ove richiesto e secondo gli scopi suggeriti da queste osservazioni Sefit è ben lieta di contribuire, ove richiesto, alla stesura e al miglioramento dei testi attuali con propri argomentati emendamenti o riscritture totali di testi da proporre nelle sedi competenti.

Suggeriamo l'utilità di suddividere, per diversi motivi, i provvedimenti e in particolare Ac1143 in 3 distinti ambiti:

Attività funebre: necessita di cambi significativi sulla base di un testo che contemperi le diverse sensibilità politiche presenti in vari PDL presentati e tenga anche conto di nostri rilevanti emendamenti

Attività cimiteriale e crematori, cremazione: da riscrivere in toto

Sepoltura e annessi per animali d'affezione: Ac928 con emendamenti tecnici di miglioramento

Invitiamo ad **attendere su questi temi la pronuncia della Corte Costituzionale** sul recente ricorso del Governo sulla L.R. Lombardia 4/2019, per avere maggiore chiarezza sulle competenze statali e regionali in materia.